

Riunione Rotary Club Messina - 02/02/2010

Prevedibilità dei terremoti: cosa fare perché un fenomeno della natura non si trasformi in un disastro per l'umanità

«Ricercatore al dipartimento di Meccanica strutturale dell'Università di Pavia e ricercatore in Ingegneria sismica all'Imperial College di Londra, il dott. Pinho sta studiando un modello di rischio sismico su scala mondiale, è consulente di più di cento istituti europei e collabora con numerose riviste internazionali». Il Presidente del Rotary Club Messina, Arcangelo Cordopatri, ha tracciato un breve curriculum del relatore della serata rotariana di martedì 2 febbraio, il dott. Rui Pinho, Segretario Generale della fondazione Global Earthquake Model dell'Università di Pavia, che è intervenuto su *“Prevedibilità dei terremoti: cosa fare perché un fenomeno della natura non si trasformi in un disastro per l'umanità”*.

Il dott. Pinho ha introdotto l'argomento con un quadro complessivo dei movimenti tellurici che interessano il nostro pianeta. «I terremoti – ha spiegato l'esperto di origini portoghesi, da otto anni in Italia – si verificano quando l'energia accumulata dalle placche tettoniche, che urtano tra loro, supera la resistenza esercitata dalle placche stesse, scatenando sconvolgimenti a livello superficiale». Non possiamo prevedere questi fenomeni, ha precisato il dott. Pinho, facendo riferimento al recente sisma de L'Aquila, che ha suscitato non poche polemiche in merito.

Ma l'evento abruzzese è considerato anche un modello per la “gestione dell'emergenza”, poiché il progetto di ricostruzione in tempi molto brevi delle case isolate sismicamente, rappresenta un caso unico su scala mondiale.

Foto e video di esperimenti nel settore, nei laboratori statunitensi o di Kyoto, con la tavola vibrante più grande al mondo, hanno reso ancora più interessante la relazione.

Un terremoto, però, non va solo gestito bene, è importante prevenirne i danni, con le costruzioni e gli interventi antisismici sicuri, che esistono e devono essere applicati, pur scontrandosi spesso con fattori economici, politici e sociali. Anche il privato cittadino deve tutelarsi e informarsi prima di acquistare un'abitazione, è un fatto culturale; degli incentivi a livello statale potrebbero promuovere il controllo e la prevenzione. E non sono mancati i riferimenti alla nostra città: «Messina non è diversa dalle altre zone d'Italia, c'è molto da fare, ci sono anche parecchie iniziative all'interno del centro sismologico dell'Università di Messina per valutare il rischio sismico esistente e, quindi, con quei dati, sviluppare delle campagne di mitigazione del rischio sismico. C'è tantissimo da fare, ci sono tanti edifici pubblici da verificare. È un problema nazionale, penso che Messina sia in linea con il resto del territorio nazionale».

Attualmente mancano sorgenti di informazione affidabili sul rischio sismico a livello nazionale e locale, tanto che l'Ocse ha lanciato l'iniziativa del Global Earthquake Model (GEM), per la prevenzione dei terremoti a livello mondiale e l'Italia è capofila del progetto, che coinvolge soggetti pubblici e privati.

L'incontro e le osservazioni del dott. Pinho hanno suscitato un animato dibattito con i soci del club service sulle modalità di prevenzione del rischio sismico a livello strutturale, pubblico e privato.

A conclusione della serata, il Presidente Cordopatri ha donato al relatore i volumi: “Pittori dell'Ottocento a Messina” di Gioacchino Barbera, “Tommaso Aloysio Juvara 1809-1875. Incisore messinese” a cura di Giovanni Molonia e “1908. Quella Messina” di Silvio Catalioto.

Clara Sturiale